

HOME > ACCADE IN RIVIERA... > ALBISSOLA > SonoroSilenzio: ad Albissola le opere sperimentali di Fausto Balbo

SonoroSilenzio: ad Albissola le opere sperimentali di Fausto Balbo

© 2016-07 Fabrizio Pinna ALBISSOLA, Arte, LE NOTIZIE DEL GIORNO, 5-Composizioni in Rivista, SAVONA & PROVINCIA



di **Fabrizio Pinna** - Albissola Marina. Sabato 6 agosto alle ore 18 presso lo spazio d'arte Eleutheros in via Colombo 23 si terrà ad Albissola l'opening di *SonoroSilenzio*, un'esposizione che proporrà al pubblico la suggestiva e inconsueta **installazione scultorea sonora del musicista e artista sperimentale Fausto Balbo**.

Classe 1970, ad Albissola e in Liguria Balbo - che oggi vive nel cuneese, a Garessio - è già noto e apprezzato anche per le sue collaborazioni con i quasi coetanei artisti di talento **Carlos Ferrando i Bellés**, **insieme al quale ha proposto il lavoro "MovimentoSordo"** nell'autunno del 2014, e **Silvia Celeste Calcagno**, vincitrice nel 2015 del 59° **Premio Faenza con l'opera "Interno 8 - La fleur coupée"**, il cui audio è stato curato proprio da Balbo. Una felice collaborazione, quest'ultima, che si è rinnovata anche quest'anno per **"Ring around the Rosie"**, l'opera di **Silvia Celeste Calcagno** selezionata per la **ventiquattresima Biennale Internationale de Céramique de Vallauris**, la biennale di ceramica d'arte contemporanea in corso nella cittadina della Costa Azzurra sino al 31 ottobre 2016.

Ingenoso studioso del suono e dei suoi effetti estetici mediati dalle nuove tecnologie, come musicista Fausto Balbo ha pubblicato un CD solista e collaborato con altri colleghi, prima di allargare più di recente il suo orizzonte di ricerca sperimentale verso una prospettiva artistica maggiormente "sinestetica", intrecciando in particolare effetti sonori e visivi.

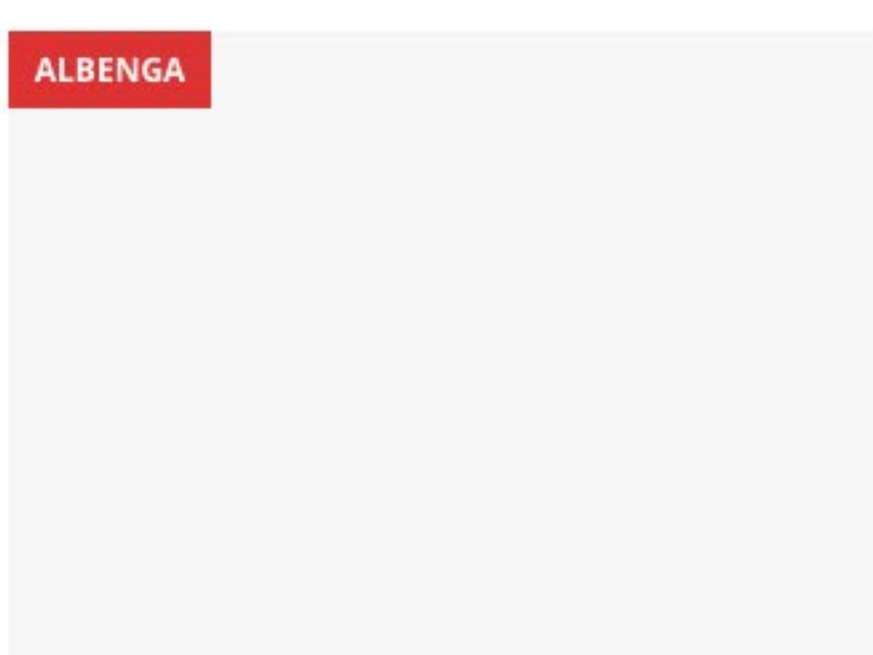
Se si vuole, (e)semplificando un po' in uno sguardo meno contingente e di più lunga durata, la direzione in cui si è mosso e si muove Balbo è quella di un approfondimento della feconda e dirompente linea di ricerca artistica originariamente inaugurata dai movimenti delle avanguardie storiche, a partire dal Futurismo, e poi proseguita - attraverso la rinnovata mediazione delle neoavanguardie degli anni Cinquanta / Settanta del Novecento - con alterne fortune di artisti pubblico e critica, tra l'altro notoriamente anche nella stessa Albissola, fino ai giorni nostri.

«La mostra evento di Fausto Balbo presso il Circolo Culturale Eleutheros presenta alcune fra le ultime opere dell'Artista» **anticipa nella sintetica presentazione Agostino Berta, curatore dell'esposizione**: «Si tratta di sculture (o macchine) che creano uno speciale rapporto formale fra gli elementi contestuali del sito di esposizione ed il contenuto concettuale dell'opera d'arte in sé. In altro momento, abbiamo parlato di "un nuovo linguaggio del vedere e del sentire».

Il titolo **SonoroSilenzio**, precisa Berta, «sintetizza la volontà creativa di arrivare ad una sorta di sospensione duale. Possiamo dire che la somma degli aspetti sensoriali consente di interagire su più piani e con molteplici angoli prospettici, presupponendo una fruizione totalizzante. Il risultato dialettico fra tutte le componenti fisico-percettive è quello di una poetica fascinazione. Le opere, singolarmente e nel loro insieme di allestimento, si offrono quali testimoni di una favolistica memoria proiettata in un futuro del tempo senza tempo».

La mostra "Sonorosilenzio" di Fausto Balbo, patrocinata dal Comune di Albissola Marina, dopo il vernissage di sabato 6 agosto resterà da Eleutheros aperta al pubblico fino al 28 agosto e sarà visitabile, a ingresso libero, in orario 17 / 20 dal martedì alla domenica, oppure su appuntamento (tel. 3488091614).

DALLA PRIMA PAGINA



Albenga, svelati tutti i misteri della dodicesima edizione di Su La Testa



Da domenica in rete il video dei NI.CO

Installazione scultorea sonora di Fausto Balbo
a cura di Agostino Berta
dal 6 al 28 agosto 2016
orario dalle 17 alle 20
su appuntamento al 3488091614

SONOROSILENZIO

Opening 6 agosto
ore 18, Eleutheros
via Colombo 23
Albissola Marina (SV)

The opening event of Fausto Balbo at the Eleutheros Cultural Center offers several latest works by the artist. These are sculptures (or machines) that create a special, formal relationship between the contextual elements in the installation and the conceptual content of the artwork itself. Previously, we spoke of a "new language of seeing and hearing"; the title **SonoroSilenzio (LoudSilence)** aptly synthesizes the creative quest to get to a type of "dual suspension". We can say that the sum of these sensorial aspects allows us to interact on different levels and at several different angles and perspectives, allowing you to fully interact with the space. The dialectic result between all these physical-perceptive components is that of poetic fascination. Each piece alone, as well as together in the installation allows you to be a witness of a memory, a fable, projected into timeless future.

info@architettogastinoberta.it

www.faustobalbo.it

Chiuso il lunedì
info: 3202636502

Con il patrocinio del Comune di Albissola Marina

La mostra evento di Fausto Balbo presso il Circolo Culturale Eleutheros presenta alcune fra le ultime opere dell'Artista. Si tratta di sculture (o macchine) che creano uno speciale rapporto formale fra gli elementi contestuali del sito di esposizione ed il contenuto concettuale dell'opera d'arte in sé. In altro momento, abbiamo parlato di "un nuovo linguaggio del vedere e del sentire". Il titolo **SonoroSilenzio** sintetizza la volontà creativa di arrivare ad una sorta di sospensione duale. Possiamo dire che la somma degli aspetti sensoriali consente di interagire su più piani e con molteplici angoli prospettici, presupponendo una fruizione totalizzante. Il risultato dialettico fra tutte le componenti fisico-percettive è quello di una poetica fascinazione. Le opere, singolarmente e nel loro insieme di allestimento, si offrono quali testimoni di una favolistica memoria proiettata in un futuro del tempo senza tempo.

Agostino Berta

IL GIORNALE DI SAVONA E PROVINCIA

ATTUALITÀ	CRONACA	CULTURA	SPORT	TEMPO LIBERO	ECONOMIA	POLITICA	RUBRICHE	Q ∞
-----------	---------	---------	-------	--------------	----------	----------	----------	-----

Home > Cultura > SONORITA'FAUSTIANE

SONORITA'FAUSTIANE

di - 19 agosto 2016, 12:00 0

di **Giorgio Siri**

Evento da non perdere alla Galleria Eleutheros di Albissola Marina, per le installazioni scultoreo-sonore di Fausto Balbo, presenti sino al 28 agosto. Ad una prima impressione lo spazio della galleria sembrerebbe occupato da oggetti di orologeria, da barometri, da specie di anemometri.

Poi, ad uno sguardo più prossimo, l'idea è di trovarsi in uno spazio un po' strano, un po' fatato, all'interno del quale siamo colpiti da suoni indubbiamente catturanti!

Si delinea poi, con maggior chiarezza, l'ambiente dell'installazione; appaiono allora "macchine" particolari, come spirali - o simili - che creano, con un flusso dal basso, delle stalattiti di polvere di ferro attratte da un magnete; si delinea la sagoma di un gatto, che serve a trattenere una specie di arpa; si tratta della prima scultura-strumento musicale che possiamo osservare; le corde dell'arpa sono "toccate" dalla vibrazione di una corrente d'aria che proviene da una specie di mulinello; poi, appeso alla parete, nella seconda stanza, si trova un cuore, con tubi di plastica a figurare evidentemente le arterie; anche questo "cuore malato", ci sembra lo abbia così definito l'autore, vibra grazie ad impulsi meccanici; gli oggetti che sembravano orologi da muro sono radio la cui ricerca di frequenza ruota automaticamente così da produrre i suoni emessi attraverso il passaggio sui vari canali! L'effetto è suggestivo, accattivante, a volte inquietante, dominato dal suono, che sembra essere, dell'installazione, il prodotto principale!

Fausto Balbo, si legge, è innanzi tutto un realizzatore di strumenti musicali e di sonori e la sua esperienza di ricercatore di effetti musicali, se non di una nuova forma musicale, è stata segnalata con il dovuto risalto, ma il suo apporto di costruzione figurativa, nell'installazione, è altrettanto importante: i suoni vengono ottenuti attraverso i movimenti delle "sculture-macchine".

L'idea è geniale, originale, più poetica e lirica del messaggio di Jean Tinguely, arte scultore svizzero (1925-1991) fu l'esponente principale, colui che approdò ai risultati più significativi, dell'"arte cinetica", corrente nata, in primo luogo, da esperienze futuriste e dadaiste, che si affermò poi come fra le più problematiche sperimentali dell'avanguardia; in Italia ebbe rappresentanti illustri come Munari ed Alviani, un vero genio; coinvolse pittori come Vasarely e Soto.

Le macchine di Tinguely sono però molto "macchine", piene di congegni, di movimenti complessi, di dispositivi robotici, seppure di indubbia genialità.

Potremmo avvicinare Balbo più a Nicolas Schoeffler, l'autore della "torre spaziodinamica e cibernetica" che si trova a Liegi, in Belgio, presso il Palazzo dei Congressi, che emette suoni e mette in moto elementi secondo impulsi provenienti dalle condizioni atmosferiche.

Ma al nostro Fausto interessano di più i suoni; egli vuole riprodurre o meglio, captare, suoni o sequenze sonore che passerebbero inosservate, che esistono fra le vibrazioni e gli accostamenti degli oggetti, oppure vuole rivelare aspetti sonori che possono rivelare una fascino nascosto, come sono appunto le sonorità casuali, caotiche, imprevedibili, o apparentemente tali, provenienti dallo scorrimento delle stazioni radio.

Si legge che Balbo, a volte, nelle sue ricerche sui suoni, vuole evidenziare i rumori e gli effetti acustici della città e della vita moderna, per metterne in luce gli aspetti alienanti e ossessivi, e può darsi: può darsi perché l'artista, nella ricerca di sonorità, delle sonorità del mondo e della vita, ritrova anche quelle, ma, di più, la sua attività svela una volontà di gioco, di interesse, di scoperta, di passione, di poesia, nel tentativo di sintetizzare "la nuova forma musicale"!

"...50 Hz, frequenza che ci circonda ed accompagna ogni giorno, la usiamo ma non la sappiamo ascoltare; la usiamo per controllare oggetti, come fanno altre energie occulte con noi: per questo non ne possiamo fare a meno..." sono parole di Fausto; una affermazione eloquente ed "estetica" perché nel sottendere un qualche mistero che ci circonda, nel volerlo evidenziare e cercare di rappresentare, e di rappresentarlo in modo attraente e coinvolgente, egli tocca la sfera poetica ed artistica che compete anche all'apparenza ludica e civettuola dei suoi oggetti-scultore. E forse ci sarebbe altro da dire, ma attendiamo....

Abbiamo voluto giocare sul suo nome; la sua capacità, che agisce all'arte, alla musica, ma anche alla meccanica, all'acustica, mette in rilievo una personalità poliedrica, geniale, un po' prestigiatore, se non esiste la magia...capace di ascoltare e di riprodurre vibrazioni nascoste...e così, per caso, considerando il profilo dell'artista, come si viene a delineare, ci si accorge che il nome "Fausto" ricorda un nome famoso e leggendario: Faust...!!